

RIVISTE / JOURNALS

a cura di Niccolò Scaffai

RIVISTE DI COMPARATISTICA

ALLEGORIA. Per uno studio materialistico della letteratura, rivista semestrale, anno XX, terza serie, n. 59, gennaio/giugno 2009, Direttore: Romano Luperini, Facoltà di Lettere e Filosofia, via Roma 56, 53100 Siena, e-mail: luperini@unisi.it

Diversamente dai precedenti, il numero 59 della rivista senese non contiene una sezione tematica, ma accoglie nel dossier «Teoria e critica» una più cospicua quantità di saggi: cinque, che condividono l'obiettivo di affrontare problemi e autori canonici (la narrazione, Boccaccio, Ariosto, Verga, Svevo) attraverso inediti approcci e metodologie 'impertinenti'. Nella sezione successiva, «Il presente», Alessio Baldini e Daniele Balicco discutono del *pamphlet* di Claudio Giunta, *L'assedio del presente. Sulla rivoluzione culturale in corso* (il Mulino, 2008). «Il libro in questione» è, questa volta, *Manuscrit trouvé à Saragosse* di Jean Potocki, cui è dedicata una tavola rotonda coordinata da Isabella Mattazzi. Infine, tra le recensioni di «Tremila battute», si segnalano quella di Paola Del Zoppo all'antologia di uno dei massimi poeti americani viventi: John Asbery, *Un mondo che non può essere migliore. Poesie scelte 1956-2007*, trad. di D. Abeni e M. Egan, (Sossella, 2008); quella di Massimiliano Tortora alle *Poesie (1976-2007)* di Eugenio De Signoribus (Garzanti, 2008), che ripropone l'intera produzione in versi dell'autore; quella di Gilda Policastro a *Pittura nere su carta* di Mario Benedetti (Mondadori, 2008).

(Niccolò Scaffai)

COLLETTIVO R ATAHUALPA. Quadrimestrale di poesia. Organo ufficiale dell'Associazione culturale «Atahualpa», a. XXXVII, n. 4-6 (nuova serie), gennaio-dicembre 2007 direttore responsabile: Luca Rosi, via D. Cirillo 17 – 50133 Firenze.

La «R» che segue il nome del collettivo sta per 'Resistenza', 'Rivoluzione', 'Ricerca': tre ideali-guida che Luca Rosi spiega e mette in relazione con la 'forza' della poesia nel categorico «Ordine del giorno» iniziale: *La poesia non cambia il*

mondo ma può renderlo migliore. I contributi che il numero accoglie sviluppano variamente le idee che animano la rivista, che si arricchisce da questo numero della collaborazione con il Centro Studi Jorge Eielson diretto da Martha Canfield. Ed è proprio Canfield, qui, che dialoga con il poeta colombiano Mario Rivero, vicino al movimento neoavanguardista del Nadaiismo. Argomento del colloquio con Rivero è appunto la dialettica tra la spinta avanguardistica degli anni Sessanta e il successivo *rappel à l'ordre*, nella consapevolezza che «l'atto poetico» – sono parole di Rivero – deve «consolare il cuore dell'uomo che interroga la realtà in cerca di appigli o quanto meno di un qualche senso che non ritrova a portata di mano». Di Rivero, viene anche offerta una piccola antologia di versi tradotti sempre da Canfield. Seguono, tra le altre cose: traduzioni dall'opera del poeta cubano Fina García Marruz, firmate da Antonella Ciabatti; testi di Filippo Nibbi e Giovanna De Carli, di Liliana Ugolini, Roberto Nistri. (N.S.)

NEOHELICON. Acta comparationis litterarum universarum, tomus XXXVI, fasciculus 1, junius 2009. Budapest, Ménesi út 11-13, H-1118 Hungary, e-mail: neohelicon@iti.mta.hu

Tema monografico del fascicolo è: *Children's Literature Studies and Literary Theory Today*. Nell'Introduzione, Vassiliki Lalagianni riflette dapprima sulle posizioni dei numerosi critici che, negli ultimi anni, hanno discusso intorno alla crisi della teoria; per poi verificare la tenuta di queste posizioni nell'ambito specifico della letteratura infantile. In particolare, Lalagianni nota come lo statuto di una «children's-literature-specific theory» sia ancora difficilmente definibile. Il numero di «Neohelicon» ha appunto come obiettivo quello di far reagire le nozioni usate nell'ambito della *youth fiction* con approcci mutuati da branche diverse degli studi letterari (*gender e postcolonial studies*, in particolare). Tra i contributi che il volume raccoglie, si segnalano il saggio teorico di Maria Nikolajeva, quello sui *contes de fées* di Meni Kanatsouli, quello su *Pinnocchio* di Mireille Blanc. (N.S.)

PARAGRAFO. Rivista di letteratura & immaginari, n. 5, 2009, Università degli Studi di Bergamo, P.zza Rosate 2, 24129 Bergamo, www.unibg.it/paragrafo.

Giunta al suo quinto numero, la rivista dell'ateneo bergamasco ospita in apertura una sezione su temi e procedimenti nel cinema: un suggestivo saggio di Massimiliano Fierro è dedicato a *L'intervallo. Cuciture del visibile*; Chiara Borroni parla della figura dell'eroe nel cinema italiano degli anni Sessanta e Settanta; Mauro Giori delinea una storia della rivista *Films and Filming*. Di taglio teatrale è invece la seconda sezione, «Spettacoli», della quale fanno parte uno studio di Gennaro Di Biase sulla struttura di *Natale in casa Cupiello*, e un'edizione del *Casino di Campagna*, testo teatrale del bergamasco Pietro Ruggeri (1797-1858). Chiude il volume un saggio di Massimiliano Vaghi sull'idea dell'India in Francia nei secoli XVIII-XIX. (N.S.)

PAGINE. Trimestrale di poesia internazionale, a. XIX, n. 57, dicembre 2008-marzo 2009; n. 58, aprile-luglio 2009. Direttore responsabile: Carmen Bertolazzi, Editrice Zone, <http://zor.org/pagine>.

Lo sguardo sul panorama mondiale della poesia contemporanea, che caratterizza la rivista, si ferma, nel numero 57, sul Messico. In particolare, sui versi di Marco Antonio Campos, poeta e traduttore (tra gli altri, di Saba, Cardarelli, Ungaretti, Quasimodo). Nato a Città del Messico nel 1949, Campos, riesce a investire di emblematicità emotiva particolari realistici e 'icone' del cinema (nei versi di *Cine ermita*) e della letteratura. Nel numero, vengono poi presentati, tra gli altri, i poeti italiani Franca Alaimo, Vincenzo Anania, Carlo Cipparrone, Pietro Civitareale, Emilio Coco e Michele Ferrara degli Uberti.

Dal Messico alla Colombia: il n. 58 si apre con le poesie di Juan Manuel Roca (Medellín 1946), nella traduzione di Emilio Coco (che firmava anche la versione italiana di Campos). Risalendo lungo il continente americano, la rivista offre una selezione di testi dello statunitense Reginald Gibbons, tradotto da Piera Mattei.

Tra i poeti italiani, si segnala Antonio Prete, comparatista e traduttore, che sviluppa nei suoi versi, insieme rarefatti e 'materici', i temi centrali della sua riflessione critica, come il tempo e l'infinito di ascendenza leopardiana.

(N.S.)

POESIA E SPIRITUALITÀ. Seme-streale di ricerca transdisciplinare, a. II, numero 3, luglio 2009. Direzione: Donatella Bisutti; redazione: via Anelli 8 – 20122 Milano; rivistapoesiaspiritualita@gmail.com.

Il terzo numero della bella rivista diretta da Donatella Bisutti si apre con un editoriale ricavato dal discorso tenuto nel febbraio del 2009 dalla stessa direttrice al Poetry Center della Stony Brook, State University of New York. Editoriale che ribadisce gli intenti della rivista: non accogliere saggi sparsi, ma definire il campo della 'spiritualità' attraverso il contributo di filosofi, antropologi, psicanalisti, storici e naturalmente poeti e letterati. Ben corrisponde a questo programma anche il numero presente, che accoglie innanzitutto gli atti di una tavola rotonda parigina sul tema della spiritualità a cui hanno preso parte intellettuali come Bernard Noël, Guy Goffette e Hellen Hinsey. Ricchi i contributi storici, raccolti nel dossier dedicato all'anniversario della Crociata contro gli Albighesi, in cui compaiono tra gli altri uno scritto di Francesco Zambon sulla *Canzone della Crociata Albighese* e un brano da *Lo Specchio* di Margherita Porete.

Da segnalare lo scritto di Maura Del Serra, che individua nella poesia novecentesca un «filone profondo ed elettivamente esoterico» di ascendenza gnostica: un filone a cui appartenerebbero autori come Yeats, Pessoa e Arturo Onofri, dei quali Del Serra sceglie e traduce alcuni testi significativi nella sua ottica.

(N.S.)

RIVISTE ITALIANE

ANTEREM. Rivista di ricerca letteraria, a. XXXIV, n. 78, giugno 2009, via Zambelli 15, 37121 Verona, e-mail: dirazione@anteremedizioni.it.

«L'ascolto del tu è la condizione per dire la vita». Con questa frase si chiude il suggestivo editoriale di Flavio Ermini, che prosegue idealmente nello scritto successivo, firmato da Franco Rella. Rella osserva, attraverso alcuni esempi (primo fra tutti il Baudelaire di *Au lecteur*), come

l'essenza della parola poetica stia appunto nel 'chiamare'. Dopo i testi di Pascal Quignard, Clemens-Carl Härle e José Ángel Valente, il tema del 'tu' è riproposto nello scritto di Antonio Prete (*Il passo leggero della presenza*) e nei successivi, che culminano nell'affascinante e labirintico «colloquio epistolare in sei movimenti» di Alberto Folin e Gilberto Lonardi. Attraverso Saffo e Celan, Leopardi e Montale, fino allo Zanzotto di *Dietro il paesaggio*, i due interlocutori percorrono la fenomenologia e la funzione del 'tu' nella poesia, «drammatico sottrarsi a un'ontologia monoteistica – solidificatasi nei millenni – per un'ontologia plurale». Da citare anche i versi di Jean-Marie Gleize tradotti da Alessandro De Francesco con la collaborazione dell'autore.

(N.S.)

ATELIER. Trimestrale di poesia critica letteratura, a. XIV, n. 54, giugno 2009, c.so Roma 168, 28021 Borgomano (NO), www.atelierpoesia.it.

Il saggio che inaugura questo numero è firmato da Giuliano Ladolfi e tratta dell'antologia poetica, prendendo spunto dalla recente (2009) *Il miele del silenzio. Antologia della giovane poesia italiana*, a cura di Giancarlo Pontiggia. Inevitabile, per via dell'identità del cutatore, il confronto con la storica *Parola innamorata*: rispetto a quell'antologia, in questa le voci degli autori (diciotto, per la maggior parte nati negli anni Settanta) sono forse meno incisive ma più consapevoli della tradizione. Lo scritto successivo, di Mimmo Cangiano, è l'ideale prosecuzione del testo di Ladolfi, essendo incentrato proprio sulla generazione dei poeti italiani nati negli anni Settanta. Notevoli anche lo studio di Mariasunta Borio su *Gli strumenti umani* di Sereni e l'ampio dossier su Edoardo Zucato, che comprende un profilo biografico e una bibliografia critica sull'autore, nonché gli interventi di Elena Petrassi, Fabio Zinelli e dello stesso Ladolfi.

(N.S.)

ERBA D'ARNO. Rivista trimestrale, n. 114-115, autunno-inverno 2008-2009; n. 116-117, primavera-estate 2009. Direttore: Aldemaro Toni. Sede: piazza Garibaldi 3, 50054 Fucecchio, www.ederba.it.

Nel primo dei due numeri doppi, «Erba d'Arno» accoglie come di consueto uno scritto di Antonia Guarnieri, che rievoca gli incontri tra il padre, Marino Buffoni e Giovanni Comisso. Le sezioni «Ra-

gione delle lettere» presenta testi poetici, tra gli altri, di Roberto Veracini; mentre tra le «Note e rassegne», Alessandro Fo parla della poesia di Dino Carlesi e Luigi Testaferata pubblica un ricordo di Giorgio Luti e dell'attività della Vallecchi.

Nel doppio numero successivo, al centro della rievocazione della Guarnieri è stavolta Amelia Rosselli, mentre le «Note» si concentrano su temi e autori otto-novecenteschi: Carducci, nello scritto di Franca Bellucci; l'importante collana «La cultura dell'anima» dell'editore Carabba, che molto ha inciso sulla formazione di poeti e scrittori primonovecenteschi, nello scritto di Renzo Ricchi; Tozzi, nel contributo di Elena Gori.

(N.S.)

IL BANCO DI LETTURA. Seme-streale di cultura varia diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio. Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, n. 35/2008, Redazione e Direzione: via Cosani, 43 – 34070 Turriaco (GO), www.istitutogiuliano.it.

In questo numero, che si apre con una 'lettera' dalla posterità che Guido Conti indirizza a Giovannino Guareschi, si segnalano, tra i vari contributi, quello di Vittoriano Esposito su *Lavorare stanca* di Pavese (una rilettura di taglio memorialistico) e di Ernestina Pellegrini su Pino Roveredo. Nella sezione «Racconti», notevole *L'appuntamento* di Gian Mario Viltella, mentre tra le «Poesie» spiccano i cinque testi di Jules Supervielle, nella traduzione di Guido Zavanone.

(N.S.)

LAND. Organo d'informazione dell'associazione culturale Secolozero, ideato e coordinato da Stefano Massari, quadrimestrale, a. 2008, n. 1, email: land.sm@fastwebnet.it

La rivista si apre con un'intervista a Giancarlo Sissa, poeta e traduttore di origine mantovana che ha scelto Bologna come sua sede elettiva. Stefano Massari interpella Sissa, invitandolo a parlare della sua evoluzione poetica e fermandosi in particolare sul libro *Manuale d'insonnia*. È sempre Massari a intervistare, nel pezzo successivo, Gabriella Fantato, figura di rilievo nel panorama della poesia italiana, come autrice e direttrice della rivista «La Mosca di Milano». Particolarmente degno di nota, poi, è il dialogo tra Roberto Galaverni e Alberto Bertoni sulle possibilità di sopravvivenza della poesia.

(N.S.)

L'IMMAGINAZIONE. Rivista di letteratura, a. XXVI, n. 251, dicembre 2009; n. 252, gennaio-febbraio 2010. Direttrice: Anna Grazia D'Oria. Redazione: via Umberto I, 51 – 73016 S. Cesario di Lecce; e-mail: agdoria@manneditori.it.

Il numero di dicembre 2009 si apre con due interventi zanzottiani: il primo è il testo di un intervento inedito, pronunciato da Zanzotto a Soligetto in occasione della presentazione dello studio dedicatogli dal giovane critico Francesco Carbognin (*L'«altro spazio». Scienza, paesaggio, corpo nella poesia di A. Z.*); il secondo è uno scritto dello stesso Carbognin, che riflette sulla linea 'ecologica' presente negli ultimi volumi di Zanzotto, *In questo progresso scorsoio* e il libro di poesia *Conglomerati*. Notevoli, nel numero, anche l'intervista a Pier Vincenzo Mengaldo curata da Sergio Bozzola; lo scritto di Antonio La Penna sulla 'paesologia' di uno dei più originali scrittori italiani contemporanei, Franco Arminio; un estratto dal recente volume di Edoardo Sanguineti, *Ritratto del Novecento*, in cui il poeta e critico ha allineato 68 tessere su letteratura, cinema, musica e altre arti del secolo scorso. Proprio nel nome di Sanguineti si apre il numero 252: Niva Lorenzini intervista il poeta ottuagenario, invitandolo a un bilancio sulla sua attività e a una riflessione su temi cruciali come la questione del realismo, evocata in questi anni da molti critici. Al centro del fascicolo è poi un ampio dossier sulla figura di Gianni Toti, che ospita suoi testi e interventi, tra gli altri, di Marcello Carlino, Carlo Lizzani, Francesco Muzzioli. Nella sezione delle recensioni, Marco Giovenale parla di *Suburra* di Giulio Marzaioli, Fabio Moliterni della *Distrazione* di Andrea Inglese.

(N.S.)

L'ORTICA. Pagine trimestrali di informazione culturale, a. XXII, n.s., n.2/103, gennaio-marzo 2009. Direttore responsabile: Davide Argnani. Redazione e amministrazione: via Paradiso 4, 47100 Forlì, email: lortica@tele2.it

La rivista forlivese ospita uno scritto di Gualtiero De Santi, che rievoca la figura e l'opera, critica e poetica, di Remo Pagnanelli, fino al suo ultimo articolo, *Il silenzio creativo*, uscito nel 1987, lo stesso anno della morte dell'autore. A seguire, versi di Maria Manuela Margarido, poetessa santomense che canta la memoria della sua terra e la condizione coloniale; di Lucia Lombardi e di Maurizio Grilli; del poeta americano Jack Hirschman.

(N.S.)

SOGLIE. Rivista Quadrimestrale di Poesia e Critica Letteraria, a. XI, n. 2, agosto 2009. Direttore Responsabile: Lionella Carpita. Redazione c/o Alberto Armellini, via Vecchia Fiorentina 272, 56023 Badia (Pisa).

In questo numero, «Soglie» pubblica in apertura una prosa poetica di Maurizio Cucchi, seguita da uno scritto di Elena Salibra che analizza la raccolta *Vite pulviscolari* dello stesso Cucchi, mettendo in rilievo il filo narrativo che lega le diverse sezioni. Trovano spazio poi i versi del poeta francese Jean-Louis Giovannoni e del romano Carlo Carabba. Corrado Pestelli dedica invece un saggio al volume *Terra e cenere* (2002), opera di un protagonista storico della poesia contemporanea in Toscana, come Sauro Albisani. Da segnalare anche l'intervista a Emilio Rentocchini di Elena Salibra.

(N.S.)

TIRATURE 2010, a cura di Vittorio Spinazzola, info@fondazionemondadori.it.

Lo storico libro-almanacco che da anni approfondisce i fenomeni più rilevanti della società letteraria italiana nei suoi rapporti con il pubblico e con l'editoria, nel 2010 dedica la sezione monografica al cosiddetto «New Italian Realism». La formula, parallela al «New Italian Epic» propandato dal collettivo Wu Ming, definisce un diffuso «rilancio della realistica», guidato tra gli altri da *Gomorra* di Saviano. A firmare i saggi della sezione sono Vittorio Spinazzola, Gianni Turchetta, Giovanna Rosa, Paolo Giovannetti, Mauro Novelli, Mario Barengi, Luca Clerici, Paolo Interdonato e Bruno Falcetto. Tra i numerosi contributi presenti nelle altre sezioni, si segnalano quello di Stefano Ghidinelli (*La poesia che non sta nei libri*), che mette in luce i rapporti tra autori di poesia e nuovi media, a cominciare dai blog online, che sempre più rappresentano veicolo testuale e luogo virtuale di concentrazione critica; e quello, venato da intelligente ironia, di Umberto Fiori (*Canta che ti studio*), intorno ai libri sulla canzone pop, analizzata anche nei suoi rapporti con poesia e letteratura. Tra quei volumi, va ricordato per esempio *Il suono e l'inchiostro* (2009), atti del convegno organizzato dal senese Centro Studi De André, che ha visto la partecipazione di critici e studiosi di letteratura come Paolo Zublena e Paolo Giovannetti, che hanno esaminato aspetti linguistici e metrici dei testi di Paolo Conte e altri autori.

(N.S.)

ITALIES. Revue d'études italiennes du Centre Aixois d'Etudes Romanes. Poeti d'oggi / Poètes italiens d'aujourd'hui, études présentées et réunies par Yannick Gouchan, n. 13 (2010), pp. 548.

La poesia italiana contemporanea ha ricevuto negli ultimi anni particolari attenzioni in Francia. Un numero di *Action poétique* (177, 2004) era stato dedicato ai poeti nati tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Settanta, due fascicoli di *Poésie* (109/110, 2004-2005) a una sorta di storia della poesia italiana attraverso titoli pubblicati dal fatidico 1975 (Nobel a Montale, morte di Pasolini) all'ingresso negli anni Novanta. Si tratta di panorami originali che nulla hanno da invidiare a quanto si fa nelle riviste italiane. Lo stesso può essere detto per la ricca proposta di questo fascicolo di *Italies* curato da Y. Gouchan. La struttura di questo grosso volume, quasi debordante di materiali, è chiaramente articolata. Un primo blocco è dedicato a un incontro/intervista con Elisa Biagini e Paolo Maccari (con alcune traduzioni e saggi, a cura di E. Ceccarini, R. Donati, e lo stesso Gouchan). Conformemente all'intenzione di non battere il sentiero usuale delle 'scuole' e dei gruppi, segue una ricca serie di percorsi critici che delineano 'situazioni', temi (le poetiche del corpo, per es. A. De Francesco su Giulio Marzaioli), tensioni interne al campo poetico (per es. tra verso e prosa, in Aldo Nove e Carlo Bordini) e sociale (*la cohérence du désastre* in Laura Pugno, secondo J.-Ch. Vegliante, il sentimento delle guerre in corso o mai finite in De Signoribus e Luciano Cecchinell, secondo M. Rueff). Ci si confronta con percorsi appartati, come quello di Enrica Salvaneschi. Un'ultima sezione, in coordinazione con il blog uneautrepoesieitalienne@blogspot.fr, è consacrata a un'ulteriore scelta di autori (tra cui Rosaria Lo Russo, Cosimo Ortesta, Mariangela Gualtieri), a problematiche della traduzione e alla poesia migrante.

(Fabio Zinelli)

WESPENNEST zeitschrift für
brauchbare texte und bilder, Nr. 155,
Mai 2009; Nr. 156, August 2009; Rem-
brandtstr. 31/4 - A-1020 Wien; € 12,-.



Ormai da oltre quarant'anni la rivista austriaca *wespennest* si caratterizza per l'originale connubio di testi e immagini, così come per l'equilibrio tra dimensione internazionale e attenzione alla letteratura di lingua tedesca. *Wespennest* pubblica infatti poesia, saggi e reportages ma anche fotografie, lavori grafici e incisioni. Forte della collaborazione di molti nomi importanti come György Dalos, Jan Koneffke e Ilija Trojanow, la rivista accoglie contributi stimolanti da tutto il mondo mantenendo però un occhio di riguardo per gli autori tedeschi e austriaci. Il numero 155 della primavera 2009 offre

per la prima volta in traduzione tedesca versi di due autori svedesi, Gunnar D. Hansson e Bengt Emil Johnson. Vengono inoltre pubblicati alcuni testi di Andreas Altmann, poeta tedesco nato nel 1963 e residente a Berlino: in essi è centrale il paesaggio naturale, i cui dettagli sono una mappa offerta all'interpretazione del lettore. La parte monografica di questo numero di *wespennest* è invece dedicata all'Italia. Intitolato «Italienische Verhältnisse», il fascicolo è curato dal poeta e romanziere Jan Koneffke. Koneffke, che ha vissuto a lungo a Roma, ha raccolto e in parte tradotto contributi di ambito letterario, politico e culturale in ampio senso. Rossana Rossanda racconta di una possibile alternativa a Berlusconi e Marcello Veneziani parla di una Italia «post-ideologica»; lo stesso Koneffke firma un ritratto della società italiana contemporanea, soffermandosi sull'interconnessione tra alcuni fenomeni culturali e la situazione politica. Seguono analisi di stampo *kulturwissenschaftlich* e alcune considerazioni sull'evoluzione della lingua italiana, anche in relazione al nostro sistema di formazione scolastica e universitaria. Oltre alla parte monografica sull'Italia, è degno di nota il *Tagebuch eines heimlichen Einwanderers* del giornalista e scrittore ma-

rochino Rachid Niny, nella ottima traduzione del poeta tedesco Stefan Winkler.

Sul fascicolo 156, apparso nell'agosto del 2009, si possono leggere nove testi del poeta tedesco Ulf Stolterfoht. La silloge, intitolata *stille tage in altaussee*, fa parte delle *Fachsprachen XXVII-XXXVI*, recentemente uscite in volume. Coerentemente con il proprio percorso di sperimentazione linguistica Stolterfoht usa il bagaglio linguistico culturale dei linguaggi tecnici del nostro tempo come materiali per operare una decostruzione di volta in volta parodica, corrosiva, divertita o insensata. Questo contatto concreto con i linguaggi specifici, che si svolge in una zona liminare tra citazione e riscrittura, implica un percorso conoscitivo che però risulta, alla fine, decostruire le basi della conoscenza stessa: «so was von gleich. Umgang, wie ich ihn verstehe, meint reception. / dann – so könnte man behaupten – ist erkenntnis nichts anderes / als begründetes dafürhalten». *Wespennest* 156 contiene anche testi di Anne-Marie Kennessey e Tom Schulz. La restante parte del numero è invece dedicata al «dilemma 89», ovvero al complesso dibattito intorno alle conseguenze politiche e culturali della *Wende*.

(Irene Fantappiè)



Un ragazzo a Lalibela scrive su una striscia di pergamena,
da G. Barbieri-G. Fiaccadori (cur.), *Nigra sum sed formosa. Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana*.
Catalogo della mostra Ca' Foscari, Venezia 13 marzo-10 maggio 2009, Venezia 2009.